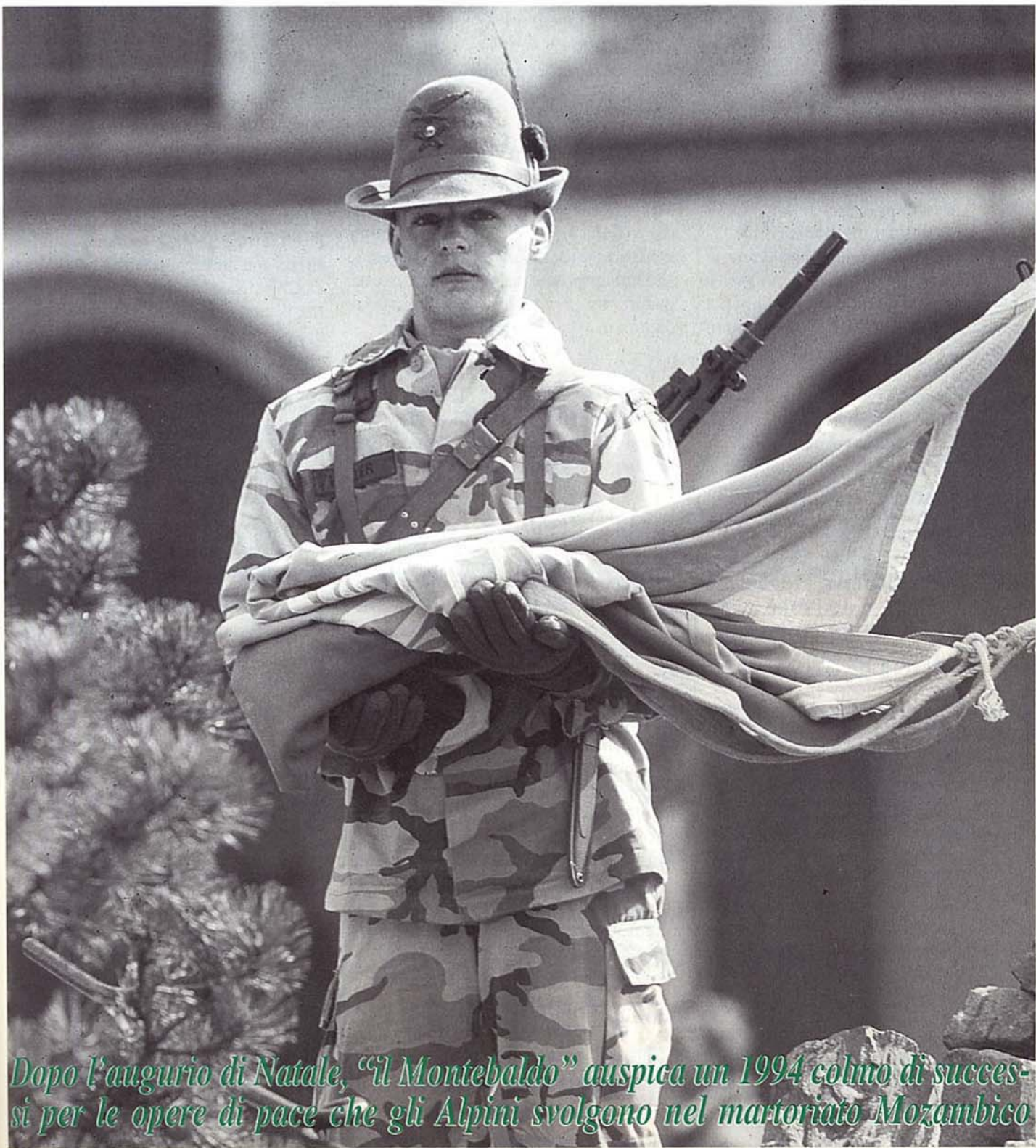




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - tel. 8002546
Telefax 045/8011141
Gratis ai Soci



Dopo l'augurio di Natale, "il Montebaldo" auspica un 1994 colmo di successi per le opere di pace che gli Alpini svolgono nel martoriato Mozambico

ALBANIA

Il contingente militare italiano, dopo 26/27 mesi di permanenza in Albania, dove ha svolto per conto dell'Italia e della comunità internazionale un'opera di grande solidarietà umana, ha ultimato la sua missione ed è rientrato in Italia. Dopo l'ultimo ammaina bandiera, presenti le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, l'operazione "Pellicano" si è conclusa ed è passata alla storia.

E' venuta a cessare la presenza militare per l'"esigenza Albania", iniziata il 18.9.1991, attuata per andare incontro ai fabbisogni primari di una popolazione di 3 milioni di abitanti, trovatisi a fronteggiare una situazione drammatica. Una presenza costituita per la maggior parte da battaglioni logistici, uomini disarmati andati per lavorare in condizioni difficili, per alleviare miseria e disperazione portando aiuti in viveri, indumenti e medicinali ed una assistenza continua in località montane, in uno stato di grave abbandono.

I nostri soldati di leva, carichi di una esperienza irripetibile, hanno ultimato il loro compito e lasciato quella terra d'oltremare. Le navi italiane li

hanno riportati in Patria.

Ma l'emergenza in Albania non è finita. Tanti sono i problemi rimasti irrisolti; vi sono zone impervie, lontane dai centri abitati più popolosi, dove la gente vive in uno stato di estrema povertà. Lo sanno i nostri missionari che cercano in ogni modo di dare un aiuto, di portare conforto, ma che pure loro abbisognano di tutto e si affidano alla generosità di quanti possono contribuire a risolvere situazioni di grave disagio. Ne abbiamo avuto conferma di recente attraverso una visita in sede di Mons. Robert Ashta, francescano, Vescovo della Diocesi di Pult, posta in un territorio montuoso tra Scutari ed il Montenegro, che ci ha prospettato un quadro veramente desolante delle condizioni di vita di quei paesi.

La visita era stata preceduta da una lettera indirizzata da P. Flavio Cavallini, Vicario Generale di quella Diocesi, nostro concittadino, al Vice Pres. Sezionale Bonetti, lettera nella quale erano state messe in rilievo le priorità per la ricostruzione di quel territorio.

Padre Claudio con il suo fervore e con decisione tutta francescana ha lanciato un messaggio preciso:

- gli alpini in Russia, per ricordare i loro Caduti, hanno innalzato il più grande monumento d'amore, la Casa del sorriso, la scuola per i bambini di Rososch;

- perché non pensare all'Albania che ha conosciuto i sacrifici di tanti alpini, dove sono tuttora vivi i ricordi delle Divisioni alpine Julia, Tridentina, Pusteria, Cuneense e Battaglioni Valle, in località passate alla storia, come il Golic, Tepeleni, il Tomori, il Chiarista, Mali Scindeli, La Vojussa ed il Ponte di Perati?

- perché non chiamare a raccolta gli alpini veronesi per creare, come ha in-

dicato nel suo messaggio augurale per l'Anno Nuovo, un ideale ponte di solidarietà tra i Gruppi della nostra Sezione e quella popolazione?

Padre Claudio, si è offerto come tramite tra la Confraternita francescana che opera in Albania e come coordinatore di un nostro eventuale intervento.

Dice la lettera di Padre Cavallini, in ordine alla diocesi di Pult: "le nostre forze sono debolissime, con modesti aiuti ci troviamo a far fronte alla ricostruzione di chiesette e abitazioni distrutte; è necessario avere una "chiesa" per quanto piccola, per offrire un punto di riferimento per la popolazione, per la distribuzione di aiuti e per la presenza di un medico".

Le proposte che sottopone all'attenzione degli alpini veronesi riguardano il villaggio di Xhano (valle del Kir, a nord est di Scutari), dove verrebbe fissata la sede vescovile; il villaggio è accessibile da una specie di strada che attraversa un torrente, guadandolo. Quando piove o c'è il disgelo l'acqua cresce e rende impossibile l'attraversamento anche con un fuoristrada.

Che cosa potrebbe fare il nostro volontariato alpino per la realizzazione delle seguenti opere, o di qualcuna di esse, a seconda della disponibilità?

- costruzione di un ponte sul torrente, che è di utilità per tutta la popolazione;
- sistemazione della strada anche usufruendo dell'aiuto della gente;
- restauro-ricostruzione della Chiesetta (è la Cattedrale della diocesi) e canonica annessa.

Siamo a conoscenza che vi sono già altre Sezioni italiane che operano in diverse zone dell'Albania (tra queste Bassano).

Alpini! Stiamo per ultimare la nostra sede. E' possibile, dopo, accogliere questo messaggio dei francescani di Albania e collocare in tal modo un nostro perenne ricordo per i fratelli Caduti laggiù?

Potremo stringere un gemellaggio di fratellanza, nel significato più nobile. I materiali, per buona parte, potrebbero essere reperiti sul posto; occorre ancora una volontà ed il nostro lavoro.

Un nuovo ponte d'oro di solidarietà potrebbe essere stabilito attraverso una programmazione seria, previa una visita ai luoghi di destinazione.

Ne ripareremo ampiamente, successivamente, in tutte le nostre sedi e nei nostri incontri. Per intanto facciamoci un pensiero, interrogando il nostro cuore. Vi ringrazio e Vi abbraccio.

Il Presidente Sezionale



Direttore Responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Bau, Pierluigi Bonamini

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:

ProMedia s.d.f.

via Casa Zamboni, 42

37020 Arbizzano (VR) - tel. 7514750

stampa:

Novastampa di Verona

via Lussemburgo, 6

37135 Verona - tel. 8200222

**A pagina 12
il secondo avviso
di convocazione
per l'Assemblea
dei Delegati**

L'augurio del Cappellano per un felice Anno Nuovo



Carissimi Alpini e Amici tutti, il mio più cordiale e fraterno augurio di un buon e felice Anno Nuovo si unisce ai tanti auguri che ci siamo scambiati in occasione del Santo Natale e delle festività appena trascorse: che questo 1994 sia per tutti voi, per le vostre famiglie, per gli amici e conoscenti un anno di salute, di serenità e di pace.

Ogni nuovo anno inizia nel nome del Signore Gesù e della Madre di Dio Maria Santissima, e ci richiama all'impegno della pace con la "Giornata della Pace" che la Chiesa celebra sempre nel primo giorno dell'anno.

La pace è un dono di Dio offerto agli uomini con la nascita nel mondo del "Principe della pace" Cristo Gesù; è l'eco del canto degli angeli attorno alla Grotta di Betlemme. La pace quindi ha l'impronta del volto di Dio, il volto della bontà e dell'amore, dell'amicizia e della fratellanza.

Quanto bisogno ne ha oggi il mondo di questo canto di pace e di questa impronta di bontà e di fratellanza! Ne hanno bisogno i conflitti internazionali, ne hanno bisogno le Nazioni, soprattutto quelle più vicine a noi della ex Jugoslavia, ne ha bisogno anche la nostra Patria e forse ne hanno bisogno le nostre famiglie, le nostre Associazioni, i nostri Gruppi!

L'anno appena terminato rimarrà nel ricordo degli Alpini non soltanto per la commemorazione del cinquantesimo anniversario di Nikolajewka e dei fatti luttuosi ed esaltanti della campagna di Russia, ma anche per il Pellegrinaggio in quella Terra di tanti Alpini, vecchi e giovani, nello scorso settembre, a conclusione della "Operazione sorriso", cioè per la bene-

dizione, e la consegna di una scuola materna per i bambini, donata alla città di Rossosch dall'Associazione Nazionale Alpini e frutto del loro lavoro e dei loro sacrifici.

L'anno che ci sta dinanzi vorrei che fosse caratterizzato da altrettanta generosità e spirito di sacrificio dei nostri Alpini. Lo spirito di sacrificio e la solidarietà sono sempre stati la ragione dell'esistenza e il distintivo della presenza degli Alpini nella storia passata e in quella recente della nostra Patria e di altri Paesi. Come abbiamo degnamente ricordato i nostri caduti e dispersi in terra di Russia, chiederei che da quest'anno ci impegnassimo a ricordare in modo concreto i nostri Alpini caduti durante l'ultimo conflitto mondiale in Grecia e in Albania.

Fedeli come sempre al nostro motto "ricordare i morti per aiutare i vivi", suggerirei un gemellaggio tra gli Alpini veronesi e una zona dell'Albania, creando un ponte simbolico di solidarietà tra i Gruppi della nostra Sezione e quella popolazione.

Mentre si sta esaurendo la missione italiana in Mozambico affidata agli Alpini della Brigata Tau-

rinense e si sta concludendo la presenza dei nostri militari in Somalia, anche la missione "Pellicano" affidata al V° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto che per mesi ha impegnato i propri militari in una assidua operazione di distribuzione di generi alimentari, di materiale ospedaliero, di sussidi scolastici tra la popolazione albanese ha portato a termine il proprio compito e sta rientrando in Italia, io vorrei che in Albania restasse viva e presente la solidarietà degli Alpini veronesi per aiutare quelle popolazioni ad affrancarsi da un passato di povertà e di miseria.

Siamo ancora nel tempo natalizio e il Natale aiuta i sogni, almeno quelli dei bambini, e anch'io mi permetto di sognare un futuro di solidarietà a sostegno della giovane Albania. Se il sogno si realizzerà, come spero, andrà sempre ad onore ed esaltazione degli alpini veronesi i quali sanno sempre alimentare i loro ideali alla più pura alpinità e a questi Alpini io auguro ancora una volta un Buon e felice Anno Nuovo.

Padre Claudio Liuti

Cappellano Sezione Alpini di Verona



CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

PENNE NERE IN MOZAMBICO

Allorché attorno ai nostri accampamenti cominciò a rifiorire la vita e vedemmo ritornare degli esseri umani dignitosi e fiduciosi, campi coltivati e alcuni buoi, allora capimmo che la nostra missione ed i nostri sforzi si stavano avviando verso il successo desiderato perché i nostri alpini ispiravano fiducia".

Queste, in stretta sintesi, le parole ed il pensiero di uno degli Ufficiali della missione militare italiana in corso di svolgimento in Mozambico, in merito a quella che in ambito militare è nota come "Operazione Albatros".

Africa: ecco una parola che a pensarci bene dovrebbe avere poche occasioni di coniugarsi con delle truppe predestinate ed addestrate ad operare in aree montane caratterizzate da zone impervie e clima freddo. Ed ecco, invece, gli alpini della Brigata "Taurinense", prima, e quelli della Brigata "Julia", ora, operare nei torridi (anche +30° d'inverno!) tavolieri del Mozambico (Stato africano dalla superficie di 799.000 km², contro i 300.000 dell'Italia, e una popolazione "teorica" di 16 milioni di abitanti), in una missione umanitaria decisa dal Governo italiano sotto la bandiera dell'Onu.

In verità, l'impiego degli alpini nel vicino continente africano non costituisce affatto una novità. Anzi. La prima esperienza africana, ed il conseguente battesimo del fuoco, si ebbero infatti alla fine del secolo scorso allorché venne inviato nel cosiddetto "corno d'Africa" (in Etiopia) il 1° Battaglione Alpini d'Africa, al comando del maggiore Davide Menini, Comandante del Battaglione "Verona".

E fu in quell'occasione che fu co-

Gli Alpini della "Julia" nella operazione "Albatros"



niato il termine "Penne mozze" ad indicare gli alpini caduti sul campo (su 952 ne restarono vivi solo 96!).

Le penne nere tornarono in Africa, successivamente, nel corso della guerra italo-turca, in Libia (1911-1912). Unità alpine (la Divisione "Pusteria") parteciparono, ancora, alla conquista dell'Impero, nel 1936, in Etiopia, mentre qualche anno dopo (nel 1941) il Battaglione alpini "Uork Amba" si distinse nella battaglia di Cheren, nella disperata difesa dell'Africa Orientale Italiana.

I compiti delle "penne nere" in Mozambico sono quelli di sorvegliare e proteggere una fragile pace, faticosamente raggiunta dopo anni di guerriglia tra gli indigeni e gli occupanti portoghesi ed una sanguinosa e devastatrice guerra civile fra opposte fazioni, che ha fatto seguito. E in questo delicato e difficile compito i nostri alpini ci stanno riuscendo benissimo, anche se non si creda sia un operare facile, come si potrebbe pensare in relazione al poco parlare degli organi di informazione. E i due piloti Caduti poco tempo fa, nel corso della missione, ne sono un esempio. La partecipazione italiana alla missione in Mozam-

bico, nel contesto del contingente Onumoz (ONU-MOZambico), fu decisa dal Parlamento italiano su richiesta del Segretario Generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 1992. Si è trattato del 24° intervento di militari italiani all'estero dal 1979. Il contingente, composto da unità di varie Nazioni aderenti all'iniziativa, iniziò a schierarsi in quel lontano (circa 7.500 chilometri dall'Italia) Paese nel marzo 1993, agli ordini del Generale brasiliano Da Silva. Sede del Comando: la città di Maputo, la Capitale.

Il contingente Onumoz è composto da 5 battaglioni operativi, oltre ad unità logistiche e di supporto. Ventidue sono le Nazioni partecipanti. Tali unità sono distribuite nelle tre Regioni Militari in cui è stato ripartito il Paese (settentrionale, centrale e meridionale), in dieci province.

La Regione centrale, affidata alla responsabilità e controllo degli alpini italiani, include le province di Zambezia, Sofala, Manica, Tete ed è indubbiamente quella più importante in quanto controlla la via di comunicazione fra Nord e Sud del Paese, oltre all'importantissimo corridoio che unisce Beira (porto sull'Oceano indiano) allo Stato di Zimbabwe.

L'intervento dell'Onu in Mozambico venne richiesto in conseguenza della firma di un accordo, siglato a Roma nel 1992, fra i governativi del Mozambico ed i guerriglieri del Renamo (Resistenza Nazionale Mozambicana), a seguito di un'iniziativa intrapresa dalla comunità religiosa cattolica di S. Elijo, che in Mozambico è molto nota.

Compito dell'Onumoz è quello del mantenimento della pace (operazione detta "Peace Keeping"), fornendo adeguata assistenza al Paese, messo in ginocchio da ben vent'anni di guerriglia, nella ricostruzione della sua economia ed in attesa dello svolgimento di elezioni libere e pluripartitiche, previste per la fine del 1994.

Fra le tante esigenze, una delle più complesse e difficili è stata (ed è) quella di concentrare in un certo numero di campi, detti "assembly areas", gli oltre 100.000 uomini armati sparsi nel Paese, disarmarli, conservare le armi e dar vita ad un nuovo esercito nazionale composto per il 50% dai "vecchi" governativi e per il restante 50% dai guerriglieri.

E' questa una delle fasi delle operazioni che maggiormente stenta a decollare. Il contingente italiano impegnato nella missione "Albatros" consiste di 1.030 uomini, forniti dal feb-

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Picozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

ITALFOR ALBATROS

(in Mozambico dal 29.10.1993)

- Cp. Cdo del 14° Rgt. Alp.
- Cdo e 6° Cp. del Btg. Alp. Tolmezzo
- 70° Cp. del Btg. Alp. Gemona
- 16° Cp. del Btg. Alp. Cividale
- 119° Cp. del Btg. Alp. L'Aquila
- Btg. Logistico Julia
- Sq. Elicotteri del 4° Aves Altair
- Rep. Sa. della B. Alp. Taurinense
- Pl. Alp. Par. della Cp. Alp. Par. Monte Cervino

braio all'ottobre 1993 dalla Brigata alpina "Taurinense" e dallo scorso 29 ottobre dalla Brigata alpina "Julia", con circa 120 automezzi (prevalentemente Veicoli Multiruolo mod. 90), alcune decine di autoblindo 6614, 5 elicotteri AB-205, 2 elicotteri Chinook 47, due velivoli leggeri.

Il contingente ebbe come primo comandante il Gen. Gino Fontana, che tanto egregiamente diede il via alla missione, e che ora è stato rilevato dal Gen. Silvio Mazzaroli. Il Comandante del contingente ha, come si suol dire in gergo, un "doppio cappello".

E', cioè, comandante delle forze italiane, e contemporaneamente, delle forze Onu impiegate nella Regione Centrale (indiani, giapponesi, portoghesi, bostwani). Compito degli alpini, penna nera su "casco blu", è quello di:

- fornire scorta armata ai convogli ferroviari ed alle colonne di rifornimento;
- presidiare una serie di punti sensibili, in particolare connessi con l'importante e vitale oleodotto che dal mare giunge all'interno (terminali e stazioni di pompaggio);

- concorrere, se richiesto, al trasporto di viveri ed aiuti umanitari in genere.

Il Mozambico è un Paese bello ed affascinante, dove vive una popolazione mite e gentile, se in pace, e dove la terra è generosa con chi la sa sposare con affetto (se coltivata a dovere, riesce a dare tre prodotti all'anno).

Com'è stato l'impatto dei nostri alpini di leva con questa realtà e questi compiti da esplicare? L'alpino piemontese, lombardo, veneto e friulano non è stato scaraventato così lontano senza un'adeguata preparazione e in tale frangente si è rivelato particolarmente adatto al non facile compito di operatore di "peace keeping".

Addestrato in montagna per acquisire le sue ben note doti di motivazione, determinazione e spirito di corpo; dotato di un forte senso del dovere e di un marcato spirito di solidarietà, l'alpino ha assommato a queste peculiari caratteristiche uno spirito d'avventura ben dosato, in una ambiente dove spesso fa premio la capacità di decidere autonomamente e di saper far fronte all'emergenza con immediatezza.

"Sono dei ragazzi meravigliosi", tiene a ricordare il Gen. Zaro, Vice Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, che più volte è andato a visitare "Albatros" in azione, "che hanno dimostrato ancora una volta una eccezionale disponibilità e professionalità e che hanno fatto capire agli indigeni, in breve tempo, quanto sia affidabile la nostra missione".

In effetti: in pochi mesi e in modo estremamente naturale, l'atteggiamento dei locali è decisamente cambiato. All'arrivo in loco del contingente, si vedevano in giro solo rare persone, stracciate e diffidenti. Le città e i villaggi apparivano abbandonati e totalmente nel caos, con servizi sociali inesistenti. Nella campagne le coltivazioni abbandonate e dovunque caos, terrore e sopruso. Ora la tranquillità e la fiducia sembrano essere tornate in molte località, particolarmente nelle zone vicino agli accampamenti e nelle zone battute dalle nostre pattuglie. E con esse la speranza ha ripreso vigore.

L'atteggiamento dell'alpino è umano, ma senza cedere a richiami ed atteggiamenti "populistici" o da videocamera. Lo slancio e l'aiuto verso alcuni potrebbero essere facilmente interpretati come favoritismi verso una fazione piuttosto che verso un'altra, con rischi latenti di turbative verso una realtà dall'equilibrio precario.

Non il cuore, ma l'efficacia è l'elemento ispiratore dell'operato del nostro contingente, i cui componenti, tutti su base di gradimento volontario della partecipazione, restano in loco



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
- accredito della pensione

per un turno di 2-3 mesi, prima di essere rimpiazzati. Ed è l'efficacia che ha accompagnato l'operato delle tante pattuglie di scorta all'unica ferrovia che scorre nel corridoio, sia come team di scorta a bordo dei convogli ferroviari, sia nella fase di accompagnamento e scorta lungo la rotabile fiancheggiante la linea ferrata, seguendo o precedendo con veicoli o elicotteri i convogli stessi, per evitare gli assalti ai treni che a volte sono tentati dai locali, affamati, per procurarsi del cibo.

Ed all'efficacia è ancora ispirato l'operare dei team medici che garantiscono il sostegno medico all'intera Regione Centrale (così come viene fornito il sostegno logistico).

Il criterio non è quello di fornire assistenza sanitaria sempre e dovunque. Almeno se l'urgenza o l'opportunità non ne facciano premio. Alcuni team medici raggiungono località e paesi attorno all'ospedale dove effettuano uno "screening" dei "richiedenti visita", fornendo dei passi per l'ospedale, garantendo l'eventuale ricovero e fornendo sul posto assistenza medica.

"Ho scoperto una realtà incredibile e che mi ha portato chiarezza alla mente e certezza al cuore", butta là (con fierezza che traspare fra le pieghe della timidezza) Aldo, un giovane della bassa veronese, da poco congedatosi. "Credo che non potrò mai dimenticare quei posti straordinari, quella gente così sfortunata e gli amici con cui lavoravo".

E credo che anche noi non si debba dimenticare l'operare laborioso, consapevole di questi ragazzi, tra cui diversi veronesi, che stanno svolgendo una nobile missione di servizio civile e umano nell'ambito di una missione militare. E vi pare poco!

Tanti auguri, ragazzi, e buon lavoro!

Col. Roberto Rossini

Messaggio per gli Alpini in Mozambico

Cari Alpini della "Julia",

Da parte degli Alpini veronesi che rappresento Vi giunga il nostro più caloroso ed affettuoso augurio di partecipazione e solidarietà a Voi tutti, a Voi che in terra d'Africa siete i vessilliferi di una missione di pace e di aiuto verso popolazioni che si trovano in una situazione tanto difficile.

Questo nostro pensiero vi giunge attraverso le pagine del giornale "Il Montebaldo" che già nel numero di dicembre aveva inserito in copertina per Voi il saluto di "Buon Natale" cui si aggiunge ora, con sentimento di padri e di fratelli maggiori, un altrettanto esaltante augurio di "Buon Anno" (entrambi i giornali giungeranno a Voi attraverso i canali militari).

Siete i continuatori di un'opera di grande dedizione e generosità compiuta dai commilitoni della "Taurinense" e del "Monte Cervino" e siete chiamati a compiere un dovere di grande responsabilità in un territorio tanto lontano dalla madre Patria, ma resterà in Voi l'orgoglio e la soddisfazione di aver conseguito una esperienza irripetibile nella vostra vita.

Siete gli Alpini della "Julia" il cui motto "Nomine tanto firmissima" è stato onorato da tante generazioni in tutte le epoche storiche ed è entrata nella storia e nella leggenda d'Italia.

E' la storia che continua: ancora nel 1887 gli Alpini sono partiti per

l'Africa e proprio da Caprino veronese, nella nostra provincia, si è formato e si è imbarcato per l'Eritrea il 1° Battaglione Alpini d'Africa, partecipando a varie operazioni nella zona e si è particolarmente coperto di gloria nella battaglia di Adua del 1° marzo 1896.

Pure nella guerra di Libia (1911-1913) in Africa Settentrionale troviamo gli Alpini dell'8° Reggimento, al comando del leggendario Col. Antonio Cantore, in quel Reggimento che è della "Julia" e nel quale era inserito allora il Battaglione "Verona", con gli Alpini della nostra città.

Vi ammiro, cari giovani Alpini, per quello spirito che è in Voi, che rende onore alle nostre tradizioni ed il cappello che portate sarà simbolo di lealtà, di correttissimo rapporto con un popolo che soffre, sottoposto a gravi disagi e pericoli.

Sono certo che affronterete il vostro servizio con uno spirito di abnegazione, che sarà pari a quello che hanno saputo dimostrare le generazioni più anziane.

Vi saluto con tanto calore, Alpini del 15° Reggimento, dei reparti del "Cividale", del "Gemona", del "Tolmezzo", de "L'Aquila", del Battaglione Logistico, dell'Aviazione Leggera dell'Esercito.

E' il saluto non solo del Presidente della Sezione di Verona, che ve lo invia a nome degli oltre 21.000 nostri associati, ma di uno che negli anni quaranta ha fatto parte dell'8° Reggimento di quella "Julia" che si è sacrificata nella campagne di Albania, Grecia, Russia.

Sappiate che gli Alpini in congedo sono fieri di Voi e Vi seguono con trepidazione ed affetto. Sono certi che terrete alto il nome dell'Italia, della sua tradizione di civiltà e degli Alpini.

Di tutto cuore, Alpini, un Buon Anno per un ritorno felice alle vostre case.

Lorenzo Dusi

Presidente Sezione Alpini di Verona già dell'8° Alpini "Julia"

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

"dal 1923 olio di frantoio"

L'ASSEMBLEA DEI CAPIGRUPPO

Domenica 21 novembre, presso la Sala Vini del Palazzo della Gran Guardia, in Verona, si è svolta l'annuale assemblea dei capigruppo. I gruppi presenti sono 94.

Il Vice Pres. **Bonetti** che conduce l'assemblea, alle ore 9.05 dichiara aperta la seduta e cede la parola al Pres. Sezionale. Il Pres. **Dusi** dà lettura della lettera pervenuta dal Vice Pres. Bonamini, il quale giustifica la sua assenza perché impegnato a Bolzano alla seduta del C.D.N. Il Pres. ricorda poi l'art. 2 dello Statuto Nazionale, invitando tutti alla collaborazione, all'impegno fraterno, a superare gli eventuali contrasti, a mantenere anche verso l'esterno la credibilità dell'Associazione. Comunica poi:

- Gli amici degli alpini devono essere considerati "soci aggregati", non devono ricoprire cariche sociali e portare il cappello alpino.

- Il tesseramento 1993 evidenzia un calo di iscrizioni. In futuro la tendenza deve essere invertita.

- Il Presidente Nazionale Caprioli ringrazia calorosamente la Protezione Civile per gli interventi in occasione delle recenti calamità naturali.

- Il Sindaco di Pastrengo ringrazia gli alpini per l'intervento in occasione della piena dell'Adige.

- La Sezione di Savona attende eventuali segnalazioni per il conferimento del Premio "Alpino dell'anno".

- Per l'avviamento dei giovani al reclutamento alpino, è necessario manifestare la propria volontà al momento della chiamata alla visita di leva, altrimenti le segnalazioni da parte della Sezione alle autorità competenti potrebbero risultare tardive.

- Il gen. Pisani, responsabile per Verona del treno della solidarietà "Telethon" (3 dicembre), chiede agli alpini di allestire un posto di ristoro ed una tenda per raccogliere fondi.

Il Presidente conclude ringraziando tutti i gruppi per le belle iniziative che essi stanno portando avanti.

Il Vice Pres. **Bonetti** relaziona sull'andamento dei lavori della nuova Sede Sezionale, che procedono alacremente. Per il mensile "Il Montebaldo" ripropone l'alternativa: o si riducono le crona-

che dei gruppi o si devono fare 4 pagine in più, con relativo aumento dei costi. L'assemblea dei Delegati di marzo dovrà prendere una decisione chiara in proposito. Comunica che la Protezione Civile in sede nazionale ha deciso di dedicare la prossima giornata della Protezione Civile (5 giugno 1994), alla realizzazione del motto "Un alpino, un albero".

Il Vice Pres. **Baù** riferisce sull'ottimo esito della Seconda Rassegna Sezionale dei Cori ANA, tenutasi all'Agricenter il 2 ottobre scorso. Annuncia che, in occasione dell'Adunata del Triveneto, sarà bandito un Concorso per tutte le scuole elementari e medie della Provincia di Verona e si augura sia ripetuto il successo ottenuto nel 1990 in occasione dell'Adunata Nazionale.

Il Cons. **Fraccaroli** relaziona sull'organizzazione dell'Adunata del Triveneto (16-17 aprile 1994) che si sta mettendo in moto. Ricorda che ogni manifestazione deve essere comunicata alla Sezione e che un membro della commissione manifestazioni è a disposizione dei gruppi, in sede, la sera di ogni primo lunedì del mese.

Il Cons. **Zanotti** riferisce sull'attività sportiva della Sezione. Anche quest'anno si sono ottenuti grossi risultati a livello nazionale, però solo 45 gruppi partecipano alle varie discipline sportive. Occorre perciò dare maggiore responsabilità ai giovani. Lamenta anche, con rammarico, che meno della metà dei gruppi sono rappresentati in questa assemblea.

Il Cons. **Biondani** si dichiara sempre disponibile a proseguire l'opera di catalogazione delle baite e dei monumenti alpini, allo scopo di ricavarne un opuscolo. Ma occorre inviare il relativo materiale (foto e altri dati).

Il Cons. e Segr. Sez. **Puccioni** dà importanti comunicazioni sul tesseramento e raccomanda di frequentare la sede il martedì sera.

Viene aperta la discussione. Intervengono:

Avanzini (Calmasino): occorre fare meno manifestazioni e più attività benefiche. Le adunate di zona devono essere fatte a rotazione fra i vari gruppi e bene organizzate. E' preferibile organizzare

una sola Adunata provinciale l'anno. Come cons. Sezionale riferisce che per la nuova sede siamo in dirittura d'arrivo e sollecita ancora la collaborazione di tutti.

Todeschini (Golosine): come capocantiere lamenta che per la nuova sede non sempre c'è stata collaborazione e rilancia l'appello.

Cons. **Governo** riferisce che la bozza del nuovo Regolamento Sezionale è già pronta e sarà discussa prossimamente in un'apposita seduta del C.D.S.

Zantedeschi (Capozona Vr-1): per la nuova sede c'è stata poca informazione, occorre più di più i gruppi. E' necessario eliminare, per regolamento, il cumulo delle cariche e stabilire un limite ben preciso alla rielezione, in modo da assicurare il necessario ricambio. Le manifestazioni devono non solo essere bene organizzate ma anche ben motivate sul piano sociale. Concorda che due adunate provinciali sono troppe. Per le adunate nazionali, i capigruppo devono essere responsabilizzati direttamente nel garantire l'ordine e la compostezza dei membri del proprio gruppo ed anche del proprio alfiere con il gagliardetto. Per quanto è possibile, occorre anche selezionare meglio i responsabili dell'ordine nelle manifestazioni. Le sedute del C.D.S. devono essere pubbliche, o quantomeno i soci devono sapere cosa si decide, anche per un dovere di correttezza e di serietà dei consiglieri verso coloro che li hanno eletti. Il Regolamento Sezionale sulle zone deve essere approvato al più presto. I Capizone devono essere presenti alle sedute del C.D.S.: non devono essere considerati persone scomode o insignificanti. La presenza dei consiglieri alle riunioni o manifestazioni dei gruppi non può assolutamente essere condizionata da richieste di invito o pressioni di nessun tipo.

Longo (Buttapietra): Il giornale "L'A-



OTTICA-GIOIELLERIA

Via Mantovana, 38 - Verona
Tel. 045/954410-956363

rena" ha scritto che tutti i gruppi erano invitati ad esporre il Tricolore il 19 settembre scorso (inaugurazione asilo di Rossosch). Perché i gruppi non sapevano nulla?

Buselli (Vr-Stadio): in un'eventuale rassegna di cori per l'inaugurazione della nuova Sede, i cori ANA Sezionali devono essere tutti invitati, senza ricorrere al sorteggio. Si rammarica perché su "Il Montebaldo" di novembre non è stato pubblicato il programma della S. Messa di Natale a S. Bernardino (12 dicembre), visto che la manifestazione riveste una grande importanza per la presenza delle associazioni d'arma di tutta la città.

Caprara (capozona Vr-2): si chiede a cosa serve questa assemblea, visto che i gruppi aspettano ancora risposte a problemi posti lo scorso anno. Chiede che sia pubblicato su "Il Montebaldo" il nome dei gruppi che partecipano alle varie manifestazioni. Occorre risolvere il problema della gestione delle baite. Fare una sola adunata provinciale ed organizzare meglio l'anniversario delle truppe alpine. La sfilata delle Adunate provinciali si svolga al mattino. Per il tesseramento, sarebbe bene che i gruppi concordassero una quota uguale per tutti. Chiede chi sono i non soci abbonati a "Il Montebaldo", per il quale chiede più cronache ma meno critiche. Ribadisce che le sedi dei gruppi devono rimanere chiuse durante le manifestazioni di carattere sezionale e i chioschi chiusi durante le cerimonie.

Pippa (Goito): raccomanda di non prevedere manifestazioni nella terza domenica di giugno, per permettere agli alpini di partecipare all'annuale pellegrinaggio dei Combattenti e Reduci al Sacro del Monte Baldo.

Vedovi (Capozona Basso Lago): i gruppi non vogliono vedere sempre le stesse facce, perciò bisogna inviare i vari consiglieri nei gruppi a rotazione.

Per "Il Montebaldo" è giusto aumentare le pagine per dare risalto a tutte le manifestazioni, anche se ciò dovesse comportare un aumento della quota sociale.

Giusti (Legnago): riconosce che le cose in Sezione vanno meglio di una volta, anche se qualche carenza è inevitabile. Rassegna dei cori: sarebbe opportuno registrarla e inoltre fare un "giro di cappello" per raccogliere offerte spontanee, anche se ciò comportasse problemi fiscali. Elogia, comunque, la commissione cori per la buona riuscita della serata. Concorda con Buselli che, in caso di una Rassegna straordinaria, non bisogna ricorrere al sorteggio. Elogia chi ha contribuito alla realizzazione dell'Asilo di Rossosch, in particolare il Vice Presidente Bonetti. Per "Il Montebaldo" suggerisce di istituire la rubrica "Lettere al Direttore", oppure "I mugugni degli alpini". Sul nostro mensile ognuno ha il diritto di dire la sua con franchezza, sempre nel rispetto delle persone. Non è giusto che il Comitato di direzione sia composto dai tre Vice Presidenti o da consiglieri, così pure non è giusto che le commissioni siano presiedute da un consigliere e che il segretario generale della Sezione sia anche consigliere. Il giornale così rischia di essere di parte, mentre la presenza di esterni garantirebbe una maggiore indipendenza di giudizio. Il discorso vale anche per "L'Alpino", che non dà risposte esaurienti e convincenti ai soci che scrivono angosciati per la sorte delle truppe alpine, e quindi contraddice a quanto noi diciamo, e scriviamo sui nostri striscioni. Speriamo che il nuovo Direttore Peduzzi cambi rotta. Elogia chi si dà da fare per la nuova sede e propone che in prossimità dell'inaugurazione sia pubblicato sul nostro mensile il contributo di tutti i gruppi, in denaro, materiale e lavoro. Per "Il Montebaldo", lamenta che ci sia da parte dei responsabili una

3° CONCORSO NAZIONALE LETTERATURA ALPINA

Sul tema: "LA MONTAGNA"

E' stato bandito dal Gruppo Alpini di Lacchiarella - Sezione di Milano - C.so G. Matteotti, 4 (Rocca) 20084 Lacchiarella (Mi) ed è diviso in quattro sezioni:

- a) Sezione Poesia
- b) Sezione Giovanile Poesia
- c) Sezione Narrativa
- d) Sezione Giovanile Narrativa.

Tutti i lavori devono pervenire entro il 20 Febbraio 1994, indirizzati: Associazione Nazionale Alpini - Casella Postale 27 - 20084 Lacchiarella (Milano).

discriminazione unilaterale nei confronti degli articoli inviati. Occorre limitare la pubblicazione di nascite e morti non soci, altrimenti il giornale diventa un bollettino parrocchiale. Conclude riaffermando la necessità che la Sezione si adegui allo Statuto nazionale per quanto riguarda la rotazione delle cariche.

Cazzadori (Villafranca): E' difficile comunicare con i soci da parte dei gruppi molto numerosi: gli inviti potrebbero essere ospitati da "Il Montebaldo".

Cristini (Lugagnano): chiede che le nostre Adunate provinciali siano pubblicate anche su "L'Alpino". Inoltre, se si crea un nuovo gruppo, non si deve fare proselitismo fuori zona.

Masnovo (Capozona Val d'Alpone): Riafferma la proposta che i capozona devono essere invitati in Consiglio, pur senza diritto di voto.

Mignoli (Fane): Propone che tutti gli alpini possano partecipare ai lavori del Consiglio.

Terminata la discussione, il Presidente risponde in modo esauriente a tutti i quesiti posti, sottolineando che alcuni problemi sono già stati risolti. Ha preso comunque buona nota di tutto e si impegna proporre la discussione al C.D.S. Il Vice Presidente Bonetti risponde a Longo per l'annuncio pubblicato su "L'Arena". Chiarisce che gli abbonati de "Il Montebaldo" sono simpatizzanti (ad es. vedove di alpini) che desiderano essere informati sulla nostra attività.

L'assemblea viene tolta alle ore 12,15.

IL SEGRETARIO DELL'ASSEMBLEA

Mario Baù

IL PRESIDENTE

Enzo Dusi



TRASLOCHI



SERVIZIO ELEVATORI PER MOBILI

Via Colombare, 7 - 37050 CADEGLIOPPI (VR) - Tel. (045) 7130472

NIKOLAJEWKA 1994

Sono passati 51 anni, ci stiamo avviando sul secondo cinquantennio di quel tragico 1943. Si è concluso il 10° lustro nel più eclatante di modi: l'inaugurazione della Scuola materna di Rossosch, una conquista della generosità e dedizione tutta alpina, un pezzo del cuore degli alpini trapiantato nella lontana Repubblica Federativa Russa.

Quanti sentimenti in quella scuola, quante memorie dolorose di tempi che hanno avuto il loro epilogo la notte tra il 16 e il 17 gennaio '43, quando gli ultimi alpini, che ivi erano acquartierati quali effettivi di Comandi e di reparti in zona di riposo, come il Btg. sciatori "Monte Cervino", avevano lasciato la cittadina in fiamme, già occupata da formazioni partigiane prima e quindi dalle truppe regolari, entrate da più parti in grosse unità moto-corazzate.

Gli avvenimenti di quei giorni ritornano sempre prepotentemente alla nostra mente, specie ora che ci vengono riproposti i nomi (estratti dall'Archivio storico dell'ex URSS) di migliaia di nostri fratelli che hanno subito il martirio di una durissima prigionia e non hanno fatto più ritorno.

Di lì, proprio a Rossosch erano stati i primi, nei giorni 15 e 16 gennaio, ad essere coinvolti nel ripiegamento, mentre già da metà dicembre '42 la "Julia" si stava svenando sul Kalitwa, nello sforzo titanico di contenere l'urto violento degli avversari che, attraversato il Don gelato, avevano imperversato con massicce forze corazzate e travolto le difese delle nostre fanterie. In zona era accorsa la "Julia" con i suoi gruppi di intervento, dopo aver lasciato le linee di copertura sul Don ai fanti della "Vicenza" che con i suoi 277° e 278° reggimenti era stata inviata in Russia con compiti territoriali, di retrovia, e che successivamente, per necessità contingenti, aveva dovuto assumere un impiego di prima linea, sul fronte già tenuto dalla "Julia", sostenuta dal raggruppamento di Artiglieria Celere, già posto a disposizione del Corpo d'Armata Alpino.

Le vicende sono note, narrate in centinaia di libri e diari storici, ma è bene riportarle ancora una volta alla memoria. La "Tridentina" più a nord



aveva lasciato le linee nel pomeriggio del 17 gennaio, ripiegando sulla base di Pdgornoje.

Gli scontri dal 18/1 in poi, a Opyt, Skororyb, Postojalyi dove il giorno 19 le bianche nappine del "Verona" si tinsero di rosso per il sangue versato da centinaia di alpini, in gran parte nostri concittadini, e quindi a Sheljakino, a Warwarowka, Malakiewka, Arnautowo, Nikitowka, fino alla radiosa giornata del 26 gennaio a Nikolajewka, ultimo atto della grande tragedia. La "Julia" a sud, unitamente alla "Cuneense" ed alla "Vicenza" stava combattendo strenuamente per risalire verso nord-ovest nel tentativo di congiungersi alla "Tridentina" e far blocco comune per sfondare l'accerchiamento. Solo pochi reparti riuscirono ad inserirsi sulla scia della "Tridentina", mentre gli altri subirono gli scontri violenti di Popowka, Nowo Postojalowka, Nowo Charkowka, Nowo Georgiewskij, fino alla tragica conclusione di Waluiki, dove con la cattura degli ultimi superstiti si spense ogni tentativo per uscire dalla sacca.

Siamo qui ancora una volta, e lo saremo sempre finché avremo sangue in vene e mente fervida, a ricordare, per far emergere sempre più alto il

fiorire della riconoscenza per i tanti che si sacrificarono, di quanti con la loro vita fecero argine per il passaggio di coloro che oggi si riconoscono "superstiti". Sono le ombre "belle", "immacolate" come la neve che hanno calpestato per giorni e notti, poi diventata rossa per il tanto sangue generoso versato, quel rosso che avrebbe dovuto divenire fiaccola, fiamma di speranza verso la salvezza, anziché rappresentare per loro un punto scuro nella steppa.

Vedo i loro volti, gli sguardi di fanciulli poco più che ventenni. Dove siete rimasti Voi tutti, Mario, Luigi, Rinaldo, Angelo, Bruno, Alberto, Duilio, Bertino e gli altri vostri compagni.

E Voi Bortolo e Giovanni, scomparsi già il 16.1 a Rossosch, il cui nome esce ora dagli Archivi con l'indicazione ultima della vostra esistenza, periti rispettivamente nei campi di Belaja Kolumika il 14.3.1943 e di Vakhutan il 29.7.1943.

Non siete caduti nell'oblio, c'è sempre una fiamma viva nelle vostre famiglie, nel cuore dei vostri commilitoni e comandanti, per Voi c'è sempre una intensità di affetti, siete stati testimoni e partecipi di una tragedia di grandi dimensioni, ma il vostro sacrificio ha ingigantito l'onore alla bandiera, è stata esempio di fedeltà al dovere, testimonianza di un amore sublime che va ad alimentare un passato di valori della nostra tradizione che si tramanda fino alle più giovani generazioni alle quali è affidata la continuità della storia e della leggenda degli Alpini.

Lorenzo Dusi

ERRATA CORRIGE

Nel numero 12/93 de "il **MONTESBALDO**", a pag. 10 (Riunione CDS) è stata erroneamente indicata la forza dei soci del 1993 in n. 21.979. Si deve invece intendere **21.199**. Ce ne scusiamo con i lettori.



PENNA SPORTIVA

Campionato Provinciale di Calcio

Finalmente possiamo essere tutti contenti, il torneo di calcio 1993, che ha coinvolto 22 squadre, in rappresentanza di altrettanti Gruppi, ha avuto successo.

Questo successo è stato una conseguenza della serietà che i 250 giovani e gli accompagnatori hanno dimostrato nelle varie fasi dello svolgimento delle varie partite.

Quattro gironi, suddivisi in tre campi di calcio: Palazzolo di Sona, San Vito al Mantico e Castel d'Azzano, hanno espresso le otto finaliste che hanno disputato le semifinali e finali il 20 giugno a Castel d'Azzano per l'assegnazione del trofeo "Falzi Ric-

cardo", messo in palio dal locale Gruppo a memoria di un loro giovane calciatore alpino deceduto in un grave incidente stradale. Il Gruppo del Chievo, dopo una entusiasmante finale proprio con i rappresentanti locali, se lo è aggiudicato.

Il nostro Presidente era presente alle premiazioni per riconfermare ancora una volta l'interesse della Sezione per le attività sportive.

Un ringraziamento particolare per quanto hanno fatto, e vi assicuro che è molto, per la buona riuscita del torneo, va al Capo Zona Camino e al responsabile del calcio Luciano Giardini, vero vulcano di tutto il sistema, e a tutti i Gruppi. Bravi.

Classifica finale: 1° Gr. Chievo; 2° Gr. Castel d'Azzano; 3° Gr. Busso-lengo; 4° S. Stefano di Zimella.



La formazione del Gruppo di Chievo

Corsa in Montagna

Il Gruppo di Bolca, domenica 4 luglio, ha organizzato la 1ª Corsa in Montagna con un trofeo alla memoria degli Alpini "Marco Dalle Rive e Carlo Ramponi". Alla gara hanno partecipato 176 concorrenti, ed essendo il primo anno si può essere anche soddisfatti, ma purtroppo erano assenti molti Gruppi alpini veronesi e questo non fa onore alla Sezione e demotiva gli organizzatori.

Confidiamo che per il 1994 gli Alpini siano più numerosi, anche per non deludere gli sforzi organizzativi del bravo Camponogara, sempre vicino ai podisti e sempre disponibile.

Classifiche:

Seniores: 1° Walter Noro; 2° Paolo Florio; 3° Orazio Bottura.

Amatori: 1° Gianni Santolin; 2° Giuseppe Tanara; 3° G. Domenico Leso.

Veterani: 1° G. Pietro Povero; 2° Bruno Piubelli; 3° Luciano Dalla Gassa.

Pionieri: 1° Sergio Ulmi; 2° Vittorio Zambelli; 3° Sante Macaccaro.

Super Pionieri: 1° Pietro Piccoli; 2° Bordignon; 3° Giovanni Bertagnoli.

Gruppi: 1° Bolca; 2° Badia Calavena; 3° Castelvero; 4° Tregnago; 5° Val di Chiampo.

SOGGIORNO ALPINO DI COSTALOVARA DEL RENON (Bolzano)

Il Presidente della Sezione Alpini "Alto Adige" di Bolzano, Tullio Demar-chi, ha lanciato un appello per la frequenza di questo meraviglioso soggiorno, di proprietà dell'ANA, posto in zona di media montagna, a quota m. 1206 slm., inserito in boschi resinosi, che offre vedute panoramiche di eccezionale bellezza.

Può ospitare bambini e bambine dai 6 ai 13 anni per tre settimane (18 giorni) suddivisi in tre turni fissati nei mesi di giugno, luglio e agosto (per ogni turno 150 bambini), bene assistiti da personale qualificato e addestrato.

Il soggiorno dispone pure di una "foresteria" modernamente attrezzata di 10 stanze con 20 posti letto per accogliere soci che intendessero trascorrere un breve periodo di salutare riposo.

Per chiarimenti e informazioni ci si può rivolgere direttamente alla Segreteria presso la Sezione Alpini - Via S. Quirino 50/a - 39100 Bolzano - Tel. (0471) 279280 - Fax (0471) 279324.

Mobili

Mario Colombari

di Colombari e C. s.n.c.

*Produzione e vendita mobili
in noce nazionale massiccio
grande assortimento cucine 30 mod.
centro salotti, camere, camerette da bambino*

TREGNAGO: Via C. Cipolla, 18 - Telefono 045/7808090
ILLASI: Via del Soave, 1 - Tel. 045/7834343 - Fax 7834343

Domenica 14 novembre: ultimo atto

"OPERAZIONE SORRISO"

E' ancora buio pesto quando la corriera si muove da P.le Olimpia per raggiungere Milano, con venti dei ventidue volontari veronesi dell'"Operazione Sorriso" a Rossosch. Uno dei due assenti raggiunge Milano in treno, l'altro si trova momentaneamente all'estero.

Il mezzo di trasporto l'ho chiamato corriera perché, per la sua veneranda età, mal si adatta l'abbastanza recente ed esterofilo appellativo di "pullman". L'interno, tolti il rumore e la posizione dei sedili, per il freddo che vi regna assomiglia molto all'aereo che ci ha portato in Russia e riportato in Italia: il "G-222", cioè "Gabrielli" dal nome del progettista.

Arriviamo alle 9 nella città meneghina e sostiamo dietro ad altri pullman, provenienti da tutta l'Italia settentrionale, proprio dirimpetto al Palazzo di Giustizia, arcinoto per via di un certo magistrato Di Pietro che sta cercando di ripulire l'Italia.

Oltre 600 Alpini entrano nella Sala Congressi della Provincia di Milano, "richiamati" dal presidente nazionale Caprioli. Vengono sistemati in gruppi secondo il turno di lavoro effettuato.

Caprioli saluta commosso e ringrazia tutti. Si ha l'impressione che le sue parole siano rivolte personalmen-

te a ognuno di noi tanto è coinvolgente l'atmosfera che regna in sala. E un lungo applauso beneaugurante gli viene tributato quando ci spiega il motivo della sua serietà durante la cerimonia d'inaugurazione dell'asilo in Russia: un inaspettato inquilino si era insediato nel suo corpo e lui, che è medico, aveva temuto il peggio. Poi, tornato in Italia, un intervento chirurgico gli aveva ridato serenità.

Ma procediamo con ordine. Caprioli ricorda la storia dell'"Operazione Sorriso": un seme gettato durante l'Adunata Nazionale di Verona che poi è germogliato e, coltivato e concimato, si è trasformato in pianta che ha dato i suoi meravigliosi frutti. Conferma anche la promessa avuta dal Ministro della Difesa che non verranno sciolte alcune brigate alpine e auspica che gli Alpini, con il loro comporta-

mento morale e sociale, riescano a riportare la nostra Patria in quella considerazione che gli compete nell'Europa e nel mondo intero.

Consegna poi un attestato di merito ed una medaglia alle ditte e società che hanno offerto totalmente o in buona parte i loro prodotti necessari alla realizzazione della scuola materna di Rossosch. Una medaglia di riconoscimento viene consegnata anche ai progettisti, agli incaricati dell'organizzazione dei vari turni, ai responsabili del cantiere, ai capi-cantiere, ai responsabili dei turni. I volontari, in ordine di turno, vengono invitati ad alzarsi per ricevere l'applauso dell'intera assemblea e ad ognuno viene consegnata una medaglia-ricordo.

Alle undici e un quarto termina la cerimonia. Prima del ritorno è un frenetico scambio di foto, videocassette, appuntamenti, abbracci e saluti fra i tanti volontari. Ci fermiamo a Seriate per un ottimo pranzo, rallegrato dalle note della tromba e della fisarmonica di un volontario. Bella ed indimenticabile giornata, ricca di sentimenti di nostalgia ed emozioni, che termina alle 17 con l'arrivo a Verona.

Gianni Federici

MOTORIZZATI ... A PIE'!

In occasione della 67ª Adunata Nazionale (14-15 maggio 94) si vorrebbe organizzare un pellegrinaggio-escursione da Verona a Treviso attraverso Carega, Sengio Alto, Pasubio, Coston dei Laghi, Altopiani di Lavarone ed Asiago, Ortigara, Castelloni di S. Marco, Enege, Cismon del Grappa, Monte Grappa; Monte Tomba, Pederobba, Montello.

Chi fosse interessato a partecipare quale escursionista (8 tappe di circa 6 ore ciascuna) o quale supporter logistico al seguito in auto, telefoni al sottoscritto (045/560826) entro il prossimo mese di febbraio.

A marzo si farà una riunione e si deciderà il programma di dettaglio. E se ci fosse un gruppo che volesse farsi titolare e sponsor del Pellegrinaggio, si faccia avanti, sarebbe graditissimo.

Luciano Ghio

NON SOLO STAMPA

ma anche progettazione, ideazione, grafica, foto e immagini, tutto l'apparato inerente alla pre-stampa e alla confezione. Tutto questo per essere in grado di competere con il formidabile e agguerrito mondo della tecnologia computerizzata. Con voi, al passo con i tempi, per un comune obiettivo: il prodotto migliore in ogni tempo.



novastampa di verona
cooperativa litografica di produzione e lavoro

37135 Verona - via Lussemburgo 6 - tel. 045/8200222 - telefax 045/509025

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

(12 e 26.11.1993)

12 novembre

Inaugurazione Sede Sezionale (16 e 17.04.94)

Programma esposto dal Cons. Frac-caroli (stilato in Commissione):

Sabato 16: inaugurazione Centro Occupazionale per Handicappati a Colonia Veneta - Premiazione ed esposizione elaborati vincenti Concorso Scuole (su tema alpino) - Rassegna Cori al Teatro Filarmonico.

Domenica 17: S. Messa, Sfilata, Inaugurazione Sede, Lancio paracadutisti, Carosello fanfara, Gruppi folcloristici. Il tutto rispettivamente in Via Raggio di Sole, Viale Porta Nuova, Piazza Bra, Via Pallone.

Alcune perplessità su qualche manifestazione verranno decise in prosieguo.

Riunione Capi Gruppo (21.11.93)

Si decidono le relazioni da esporre con raccomandazione che siano brevi per lasciare spazio d'intervento ai Capi Gruppo.

26 novembre

Approvazione verbali: unanimità con alcuni chiarimenti.

Comunicazioni: inviti vari a presenziare a manifestazioni. Tesseramenti.

Echi riunione Capi Gruppo: Costatata poca presenza dei Capi Gruppo, non molti interventi e pochi di importanza saliente. Tutti gli interventi sono stati vagliati a lungo. S'è concordato di migliorare tale assemblea con argomenti precisi in modo che i Capi Gruppo possano intervenire con pertinenza.

Progetto Albania: Il Vescovo (francese) di Scutari è stato in sede per

chiedere aiuto operativo nella sua Diocesi (dimenticata da tutti). Il V. Pres. Bonetti espone le richieste: costruzione piccolo ponte in legno su un torrente, sistemazione di un tratto di strada, ripristino tetto e intonaco di alcuni piccoli fabbricati (chiesa ed abitazione dei religiosi). Padre Claudio annuncia che la cosa è stata presa a cuore dai Francescani d'Italia e per lo specifico lui è stato nominato coordinatore.

Tutto verrà fatto nel ricordo e per onorare i caduti alpini e no di quella guerra. In linea di massima si concorda che nella prossima estate un tecnico vada sul posto per rendersi conto per poi sensibilizzare i soci e trovare una squadra di volontari da inviare sul posto a lavorare.

Brevi relazioni dei Presidenti di Commissione.

Relazione V. Pres. Bonamini su Consiglio Nazionale (21.11.93)

Libro: "Storia dell'Associazione Alpini". Ogni Gruppo dovrebbe acquistarne uno (£. 35.000).

Incontro con Sindaco di Brunico per ricostruzione Monumento all'Alpino.

Giornata di Protezione Civile imperniata sul rimboschimento.

Interventi di parlamentari in favore della Brigata "Cadore".

Diffida ai soci di presentarsi a comizi elettorali con cappello alpino.

Adunata Naz. di Treviso: incontri per definire. Intervento del gen. Manfredi sul futuro delle Truppe Alpine e nuovo modello di difesa.

Giuramenti solenni (Omegna, Milano, Lumezzane, Spilimbergo, Bassano del Grappa).

Richiesta cori, fanfare, visita caserma: tutte devono essere indirizzate alla Sede Nazionale.



L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

2° AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Delegati è convocata per **Domenica 6 marzo 1994**.

Saranno inviate a tutti i Capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta, in prima convocazione, alle ore 8 ed in seconda (definitiva) alle ore 9, nel luogo che verrà tempestivamente precisato.

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci.

Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due Delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capogruppo occupa di diritto il primo dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. E' gradito l'intervento anche dei soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 2) Nomina dei componenti il seggio elettorale;
- 3) Lettura del verbale della seduta precedente;
- 4) Relazione morale e finanziaria del Presidente Sezionale;
- 5) Relazione del Revisore dei Conti;
- 6) Relazioni dei Presidenti: Cori, Manifestazioni, Patrimonio, Protezione Civile, Sport;
- 7) Relazione su "Il Montebaldo";
- 8) Elezione di 42 delegati all'Assemblea Nazionale;
- 10) Adunata Nazionale di Treviso (14-15 maggio 1994).

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei Delegati e di fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile numerosa.

Gruppi e Associazioni

**Siamo specializzati nelle forniture
di camicie, pantaloni e altro**

INTERPELLATECI ANCHE TELEFONICAMENTE

AMBROSINI
confezioni

Via A. Pacinotti, 4 - ZAI - 37135 VERONA
Tel. 045/580311 - Fax 508392



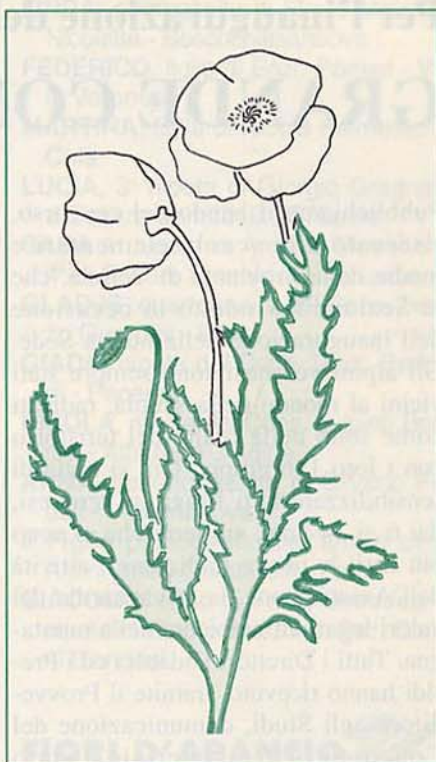
Le erbe in cucina

Il papavero

Anche in pieno inverno si possono trovare nei campi di granoturco non ancora arati o a margine di orti e vigne i germogli del papavero rosso (*papaver rhoeas*). Hanno foglie lobate-pennate un po' pelose che resistono al gelo, se non troppo intenso, e trattengono in sospensione le goccioline della rugiada appena un raggio di sole le raggiun-

ge. A maggio-giugno emerge lo stelo coi boccioli che si aprono, prima lasciando intravedere i petali sottili come carta velina, poi aprendosi di coloratissimo rosso.

Si usano come verdura, tipo spinaci, le rosette basali dal gusto saporigo che ricorda il profumo del fieno, raccogliendole prima che la pianta si alzi a formare il fiore. Una preparazione per cui sono indicatissime è lo **sformato**, un classico della grande cucina francese da servirsi nel



APPREZZARE ED APPLICARE IL NOSTRO STATUTO

Da questo numero il "Montebaldo" si arricchisce di una nuova rubrica, a firma del gen. Paolo Toldo, che si propone l'obiettivo di esaminare e approfondire le peculiari caratteristiche statutarie della nostra Associazione. Un grazie sentito al gen. Toldo per questa importante iniziativa.

L'Assemblea

La nostra Carta statutaria contiene principi altamente democratici e di avanguardia riguardo la rappresentanza dei Soci, pur scritta nel 1919 alla prima assemblea dei Fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini è rimasta tale nonostante il periodo fascista. Il socio rappresenta se stesso partecipando all'assemblea di Gruppo e a quella di Sezione e mediante delegati a quella nazionale, il nostro Parlamento.

Merita tener presente che l'assemblea è una cosa seria, è sovrana, è la collettività, la comunità sociale degli appartenenti al gruppo organizzato cui sono affidate funzioni deliberative; e deliberare significa determinare, stabilire, dopo un ponderato esame, specie da parte di più persone raccolte insieme. Argomento principale da trattare in assemblea è il discutere e

deliberare su argomenti interessanti l'attività da svolgere, seguono la discussione sulla relazione morale ed il rendiconto finanziario, l'elezione delle cariche scadute o vacanti.

E' basilare, quindi, la partecipazione attiva alle assemblee che possono essere più di una all'anno ed in esse i soci sono responsabili della vita associativa mediante scelta di argomenti e di persone, inoltre in tale sede può e deve essere possibile chiedere conto agli eletti del loro operato che deve essere sempre in armonia con le decisioni dell'assemblea.

In buona sostanza una esaltazione del dovere: per i soci nel determinare gli indirizzi, il futuro da affidare agli eletti e nel pretendere che costoro li rispettino, per gli eletti l'onore di rispettare le deleghe ricevute ben operando e di rispondere con prontezza e chiarezza ad ogni domanda posta dagli elettori. Che lezione di democrazia realizzata, compiuta nei nostri Statuti scritti oltre 70 anni fa!

Manteniamo vivi questi principi nell'Associazione applicandoli anche nella vita quotidiana fuori dall'Associazione affinché si possa contribuire al miglioramento dello Stato in onore della Patria.

gen. Paolo Toldo

pranzo come *entrée* o come piatto di mezzo: si lessano le foglie, si sgocciolano bene, si tritano; si mescolano con besciamella spessa, formaggio, grana ed uova; si salano e si aromatizzano con pepe o noce moscata, oppure, per un tono più delicato e caratteristico, con maggiorana.

Le quantità vanno giudicate dall'esperienza del cuoco anche in funzione dei gusti e delle diete dei commensali. Versato il composto caldo in uno stampo imburrato e cosparso di farina lo si cuoce nel forno a bagno maria. Cotto, lo si fa riposare qualche minuto e lo si "*sforma*" capovolgendolo in un piatto per servirlo subito.

Luciano Ghio

FILATELIA NEL MONDO

FRANCOBOLLI E MONETE
PER COLLEZIONE

**Acquisto
e vendita**

Corso Porta Borsari, 57
37121 Verona - Tel. 045/8032955

Per l'inaugurazione della nuova Sede Sezionale

GRANDE CONCORSO PER LE SCUOLE

Pubblichiamo il bando del concorso, riservato alle scuole elementari e medie della provincia di Verona, che la Sezione ha indetto in occasione dell'inaugurazione della nuova Sede. Gli alpini veronesi sono sempre stati vicini al mondo della scuola, radicati come sono nella realtà del territorio con i loro 196 gruppi. Ora si tratta di sensibilizzare tutti i ragazzi veronesi, dai 6 ai 14 anni, sui temi che ci sono più cari: le nostre tradizioni, l'attività dell'Associazione, la salvaguardia dei valori legati all'ambiente della montagna. Tutti i Direttori Didattici ed i Presidi hanno ricevuto, tramite il Provveditore agli Studi, comunicazione del Concorso. Altro materiale è stato inviato direttamente dalla Sezione a tutte le scuole, anche le più piccole e sperdute.

Cari alpini, tutti conoscete sicuramente qualche insegnante di scuola elementare o di scuola media del vostro paese o del vostro quartiere: raccomandate di partecipare in forma massiccia a questo Concorso. Come alpino e come uomo di scuola, ho accettato con entusiasmo l'incarico, conferitomi dal Consiglio Direttivo Sezionale, di organizzare il Concorso. Sono certo che l'entusiasmo contagierà tutti i gruppi e l'intera Sezione. Il successo dell'Adunata del Triveneto si misurerà anche dall'esito di questa iniziativa, che ha lo scopo di seminare nel cuore dei nostri ragazzi gli ideali nei quali crediamo. Solo così l'ANA potrà dire di avere veramente un futuro.

Mario Baù

BANDO DI CONCORSO - REGOLAMENTO

Art. 1. In occasione dell'inaugurazione della nuova Sede Sezionale di Via Pallone, l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Verona, bandisce un Concorso riservato alle scuole elementari e medie della Provincia.

Vi potranno partecipare singoli alunni, gruppi di alunni o intere classi.

Art. 2. Il Concorso si propone di valorizzare le tradizioni alpine, le attività dell'Associazione e i valori legati all'ambiente della montagna.

Art. 3. Ogni lavoro, vistato dal Direttore Didattico o dal Preside, dovrà riportare, oltre al nominativo dell'autore o degli autori, anche il nominativo del docente o dei docenti che hanno curato la realizzazione.

Art. 4. I lavori dovranno appartenere ad una delle seguenti Sezioni:

a) ricerche - componimenti - relazioni (massimo 4 facciate della grandezza dei normali fogli protocollo;

b) disegni (su fogli con dimensione massima di cm. 100 x 70);

c) fumetti, servizi fotografici e fotomontaggi (dimensione massima cm. 100 x 100).

Art. 5. I lavori dovranno pervenire entro il 15 marzo 1994 al seguente indirizzo: A.N.A. - Sezione di Verona - Vicolo S. Salvatore Vecchio 5/a - 37121 VERONA. Per informazioni rivolgersi alla Sede (tel. 8002546) oppure al Vice-Presidente e Coordinatore del Concorso prof. Mario Baù, Preside della Scuola Media Statale di S. Stefano di Zimella (tel. 0442/490006 o 490560).

Art. 6. I lavori saranno vagliati da un'apposita commissione presieduta dal Presidente della Sezione Alpini di Verona magg. Enzo Dusi e composta da esperti nel campo letterario ed artistico.

Art. 7. I premi consisteranno in materiale didattico, bibliografico e documentario. Sono previsti 10 premi per la scuola elementare e 10 per la scuola media, così ripartiti:

- 1° premio assoluto: valore di circa £. 1.000.000;

- 1° premio in ognuna delle 3 Sezioni: valore di circa £. 500.000;

- 2° premio in ognuna delle 3 Sezioni: valore di circa £. 300.000;

- 3° premio in ognuna delle 3 Sezioni: valore di circa £. 200.000.

E' previsto un riconoscimento personale per i docenti che hanno coordinato i lavori e per i dirigenti delle rispettive scuole.

Art. 8. La cerimonia di premiazione si terrà sabato 16 aprile alle ore 18 in Verona, in una sede da destinarsi. Ad essa saranno invitati, con lettera apposita, gli alunni vincitori con i genitori, i docenti ed i dirigenti scolastici interessati.

I premi non ritirati saranno incamerati dall'A.N.A.

Art. 9. I lavori presentati al concorso non saranno restituiti.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento.

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

Residori Giovanni

Forniture per:

- BAR
- RISTORANTI
- PIZZERIE e COMUNITÀ

SPACCIO SPECIALIZZATO
SALUMI
FORMAGGI
PANE E PASTA

VERONA - Via Archimede, 66 - Tel. 045/575646

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

CARLO DESTRO - Volargne
PRIMO VARALTA - Velo Veronese
BRUNO GUADAGNINI - Cavaion
AUGUSTO BUSCARDO, reduce di Russia - Quinzano
WALTER MARTINI - Quinzano
GUIDO GESUITA - Montorio
PIERGIOGIO RONCOLATO - Montorio
RINO MODESTI - Montorio
Cav. ALFREDO MILANO - S. Lucia
ANGELO FRANCHI (Gianni) - Caldiero
DINO DAL COLLE - Caldiero
GIOVANNI CINQUETTI - S. Martino B.A.
TELESFORO MICHELETTI, fondatore del Gruppo - Gazzolo
LUIGI MAGRI - Garda
MARIO PINAMONTE - Garda
ENRICO AMBROSI, reduce di Russia e Croce di guerra al V.M. - Palazzolo
LUIGI ZAMBONI - Costalunga
MARIO PERON - Costalunga
GIAN DOMENICO ANTONINI - Fane
DINO CANONICO - Soave
PIETRO MENECHINI, Cav. V.V. - Roncole
FLAMINIO FOLETTI - Sanguinetto
COSMA LOVATO - Sanguinetto
BENITO ZANGRANDE - Montecchia di Crosara
ANGELO PIGHI - Avesa

MARIO ORTOMBINA, cl. 1905 - Lubiara
MARCO GAMBERONI, cl. 1891 Cav. V.V. - Lubiara
BONAVENTURA CHINCARINI - Malcesine
SANTE VIVIANI, amico degli Alpini, e padre di Giancarlo - Colà

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

MASSIMO, figlio di Tranquillo Castellani - Azzago
IL PADRE di Giordano e Giorgio Todeschini - S. Pancrazio
STEFANO, figlio di Raffaele Ungarelli - Quinzano
LIVIA Chesini, moglie di Angelo Scamperle, ex V. Capogruppo ed ex Casiere - S. Massimo
LA SUOCERA di Giuseppe Bonometti - S. Lucia
LA SUOCERA di Cesare Samadelli - S. Lucia
IL PADRE di Renato Signorelli - Peschiera
IL FRATELLO di Giovanbattista Ramanzin - Peschiera
IL PADRE di Angelo Rossi - Pizzolletta
IL PADRE di Silvio Scarsetto - S. Martino B.A.
OTTAVIA Martinelli, madre di Alberto ed Agostino Malagnini - Villafranca
IL PADRE di Diego Mingardo - Caldiero
IL PADRE di Romeo Marini - Alpo
LA SUOCERA del Capogruppo Giuseppe Benamati - Malcesine
GEMMA, moglie di Domenico Brentegani - Chievo

"Il Montebaldo" ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

FRANCESCO, primogenito di Elio Gasparetto - S. Stefano di Zimella
SERENA, primogenita di Stefano Dinno - Ponton
MARGHERITA, nipote di Giuseppe Mella - S. Michele Ex.

LINDA, primogenita di Flavio Melotti e Nicoletta - Boscochiesanuova
FEDERICO, figlio di Enzo Pomari - Velo Veronese
MARTINA, figlia di Nicola Palmeston - Colà
LUCIA, 3ª nipote di Giorgio Gragnato e Cesare Samadelli - S. Lucia
SARA 1ª nipote di Antonio Vicentini e 4ª di Cesare Samadelli - S. Lucia
GLADYS, quartogenita del Cons. Renzo Guardini - Fane
GIADA, nipote del Cons. Dario Bertoldi - Pacengo
NICOLA, nipote del Cons. Luigino Bonturi - Albaredo d'Adige
ANNA, secondogenita di Silvano Fedeli - Vestenanova
Il Figlio primogenito dell'amico degli Alpini Attilio Quintarelli - Fane
GIACOMO, figlio di Fabio Benedetti e nipote di Gino e del Cons. Sez. Gianfranco Biondani

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI



(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

FABIO Dalla Ba' con Valeria Castagna - Velo Veronese
GABRIELE Damini con Giovanna Imberti - Colà

NOZZE D'ARGENTO

LUIGI Albrigo con Giuliana Franchini - Bussolengo

30° DI MATRIMONIO

ARMANDO Procura con Gaetanina De Bortoli - Villafranca

35° DI MATRIMONIO

ANSELMO Baltieri con Ida Brunelli - Velo Veronese

40° DI MATRIMONIO

BRUNO Baltieri con Idelma Lais - Velo Veronese

NOZZE D'ORO

NATALE Sorio con Bruna Antonietti - S. Lucia
EMILIO Brugnoli con Emilia Tinazzi - S. Ambrogio-Domegliara

70° DI MATRIMONIO

GAETANO Lorenzini Cav. V.V. con Maria Bertanini - Montorio

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani



DIALMA PIETROPOLI, gli Alpini di Monzambano lo ricordano con rimpianto

CANTINA SOCIALE DI COLOGNOLA AI COLLI

Soc. Coop. a Resp. Limitata

Capacità hl. 400.000

Soci conferenti n. 750



Produzione vini veronesi D.O.C. Soave - Valpolicella

Vendita al dettaglio

37030 Colognola ai Colli (Verona) - Telefono: 045/7650029-7650391